

## **Anarchismo: radici ortodosse e non**

seminario con Pietro Adamo, Nico Berti e Furio Biagini

Milano, 20 novembre 1993

coordina Amedeo Bertolo

Non c'è *un* anarchismo, come non c'è l'alcol puro, se non in laboratorio. Ci sono tanti anarchismi "reali" quanti i tempi, i luoghi, i contesti culturali in cui s'è manifestato, si manifesta e si manifesterà... al limite tanti quanti gli individui che l'incarnano e l'incarneranno. Così come le innumerevoli bevande alcoliche sono l'alcol "reale" delle varie realtà naturali e culturali (qua della vite là dell'agave, ora per semplice fermentazione ora anche per distillazione...). Fin qui la metafora. Fuor di metafora, le diversità, le difformità, fors'anche le contraddizioni dell'anarchismo, possono essere ricondotte (e quanto?), oltre che a diversità diciamo ambientali, anche a diverse origini, a diverse *radici*? (La botanica mi perdoni). O vi è un'unica radice? E quale?

Il discorso sulle radici dell'anarchismo non è di puro interesse storico. Esso esprime anche, inevitabilmente, diverse concezioni dell'anarchismo in quanto va alla ricerca, in fondo, della sostanza-anarchismo. E dunque non può essere un discorso neutrale.

C'è chi fa nascere l'anarchismo con il movimento anarchico storico e dunque con il socialismo della metà dell'Ottocento. C'è chi fa risalire l'anarchismo ad alcuni secoli prima dell'era cristiana, al taoismo del Lao-Tzu.

Nel seminario organizzato dal Centro studi libertari si confronteranno tre ipotesi sulle origini dell'anarchismo. Tre ipotesi ben diverse che non necessariamente si escludono, ma che forse si possono integrare fra loro e con altre ipotesi ancora, in un processo interpretativo aperto e non riduttivo. Tre ipotesi di cui una quasi ortodossa (radici illuministiche), un'altra (radici cristiane) non del tutto nuova e un'altra ancora (radici ebraiche) decisamente eterodossa.

È, credo, ovvio che un tema del genere e in particolare le tre ipotesi delineate aprono subito anche un problema diciamo epistemologico: quanto le radici sono veramente radici (mi perdoni di nuovo la botanica ed anche l'agronomia) e quanto sono proiezioni dell'albero o di rami dell'albero. Cioè quello che dicevo poco più sopra a proposito di non-neutralità del discorso sulle origini.